

Allegato A)

Relazione informativa sull'attuazione della Legge Regionale n.1 del 7 febbraio 2017

“Disciplina degli interventi regionali in materia di prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo” Art. 6 (Clausola valutativa)

*A cura della D.G. Famiglia, Solidarietà sociale, Disabilità e Pari opportunità
U.O. Famiglia, Pari Opportunità e Programmazione Territoriale*

SOMMARIO

PREMESSA	3
1. I FENOMENI LEGATI AL DISAGIO MINORILE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AL BULLISMO E CYBERBULLISMO.	4
2. LE STRATEGIE REGIONALI PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEL DISAGIO DEI MINORI	7
2.1. Sinergie con il mondo della Scuola	7
2.1.1. D.G.R. n. 343/2023: Approvazione dello schema di protocollo d'intesa tra Regione Lombardia ed Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia, finalizzato al consolidamento del partenariato istituzionale ed allo sviluppo in ambito scolastico di iniziative promosse a favore degli studenti, delle loro famiglie e dei docenti delle istituzioni scolastiche e formative.	7
2.1.2. Progetto Hackaton "Rispetto in Rete"	8
2.1.3. Bullout 2.0.	10
2.2. Consolidamento in ambito scolastico di buone prassi per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni legati alle diverse forme di dipendenza, a bullismo e cyber bullismo, alle altre forme di disagio sociale minorile e per la promozione della legalità.	12
2.3. Definizione delle modalità per la realizzazione di interventi per contrastare il disagio dei minori.	13
3. I PIANI DI AZIONE TERRITORIALI DI CUI ALLA D.G.R. N. 7499/2022.	16
3.1. Tempi di realizzazione e primo monitoraggio.	16
3.2. Gli interventi realizzati: sintesi dei Piani di azione territoriali con particolare riguardo agli obiettivi e il grado di raggiungimento degli stessi, la distribuzione territoriale, i soggetti coinvolti e le relative caratteristiche.	18
4. LE RISORSE STANZIATE DA REGIONE E LA LORO DISTRIBUZIONE SUL TERRITORIO.	35
5. PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA RISCONTRATI NELL'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI.	36

PREMESSA

Attraverso la Legge Regionale n. 1 del 7 febbraio 2017 "Disciplina degli interventi regionali in materia di prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo" Regione Lombardia promuove azioni volte a prevenire e contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, in tutte le sue manifestazioni, al fine di tutelare e valorizzare la crescita educativa, sociale e psicologica dei minori, proteggendo e sostenendo in particolare i soggetti più fragili.

La Regione promuove interventi per la diffusione della cultura della legalità e del rispetto della dignità personale, nonché interventi per la tutela della integrità psico-fisica dei minori, in particolare nell'ambiente scolastico e nei luoghi di aggregazione giovanile.

Inoltre, facilita l'attivazione di percorsi finalizzati all'uso consapevole degli strumenti informatici e della rete internet attraverso gli interventi individuati dall'art. 2 della citata legge regionale.

Tra gli obiettivi di Regione vi è, pertanto, il contrasto al disagio dei minori, in particolare quello manifestatosi attraverso il bullismo e il cyberbullismo.

Nel 2022 è stato dato avvio a interventi finalizzati a contrastare il disagio minorile, attraverso la realizzazione di Piani di azione territoriali a regia ATS, costruiti secondo un'ottica di co-progettazione. Tali Piani, mediante strumenti operativi flessibili e sinergici, sono volti alla costruzione di dispositivi integrati sul territorio a favore dei minori che manifestano disagio psico sociale.

Il contrasto al disagio viene, dunque, realizzato attraverso la creazione di una rete che vede coinvolti tutti i soggetti operanti sul territorio.

I contenuti dei diversi Piani di azione sono stati condivisi con gli altri soggetti coinvolti, con particolare attenzione alle Prefetture, le ASST, i Comuni e gli Ambiti territoriali, le Istituzioni Scolastiche (o reti di scuole già esistenti), i Consultori pubblici o privati accreditati, gli enti del terzo settore, l'associazionismo, gli oratori ed altri soggetti che si occupano a diverso titolo dell'attuazione di interventi dedicati ai minori.

La presente relazione vuole, pertanto, rappresentare le iniziative e i primi risultati conseguiti nell'ambito dei suddetti interventi volti al contrasto del disagio minorile, rispondendo al mandato informativo assegnato alla clausola valutativa prevista all'art. 6 della l.r. 1/2017 "Disciplina degli interventi regionali in materia di prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo".

1. I FENOMENI LEGATI AL DISAGIO MINORILE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AL BULLISMO E CYBERBULLISMO.

L'adolescenza non si presenta come un percorso sostanzialmente uguale per tutti, ma i comportamenti e le azioni che l'individuo mette in atto in età adolescenziale hanno una influenza decisiva sul suo sviluppo.

Come noto, l'adolescenza rappresenta una fase della vita che viene attraversata da molteplici cambiamenti, anche se è stata ormai da tempo abbandonata la visione di essa come inevitabile condizione di disagio e di sofferenza.

Da parte dei minori, tuttavia, sono sempre più precoci i comportamenti a rischio e le problematiche psicologiche ad essi collegate. Infatti, ricerche situano già tra i 12 e i 14 anni gli esordi di situazioni quali il ritiro sociale, il bullismo, l'avvicinamento alle sostanze e lo sviluppo di possibili forme di dipendenza (web, social, gaming).

Fra gli adolescenti sono aumentate le minacce di suicidio e i comportamenti autolesivi, i disturbi del comportamento alimentare, i conflitti fra genitori e figli, l'abbandono scolastico e l'isolamento dalla vita sociale e tante altre manifestazioni di sofferenza psichica adolescenziale.

Si tratta di diverse espressioni con cui il disagio minorile si manifesta.

Nel 2021 l'Italia risultava il terzo Stato nell'Unione europea per quota di abbandoni scolastici precoci (12,7%), dopo Romania (15,3%) e Spagna (13,3%). Un adolescente su due ha subito atti di bullismo, un fenomeno che, insieme al cyberbullismo, è tra i principali rischi percepiti dai ragazzi.

Si rileva, infatti, che nelle scuole secondarie il bullismo e il cyberbullismo rappresentano due dei fenomeni devianti più diffusi.

Il bullismo è una forma di aggressività caratterizzata da violenza verbale o fisica ed è un fenomeno sociale che coinvolge giovani di ogni fascia di età.

Nei casi di bullismo il comportamento viene attuato con l'intenzione di disturbare, infastidire o nuocere l'altro. Si verifica in presenza di uno squilibrio di potere, in cui la persona o il gruppo più potente attacca il soggetto meno forte che non riesce adeguatamente a difendersi per fermare tale aggressione.

Spesso questi atti vengono sottovalutati o erroneamente considerati scherzi innocui, in quanto non sempre il minore riesce ad avere la giusta consapevolezza in merito alla rilevanza delle proprie azioni.

I dati affermano che il 25,3% degli studenti delle scuole superiori ha dichiarato di essere stato vittima di bullismo da parte dei compagni (21% occasionalmente e il 4,3% in modo sistematico) ed il 18,1% ha ammesso di aver preso parte attivamente ad episodi di bullismo.

Il cyberbullismo è un'analogia aggressività esercitata, però, attraverso l'uso di dispositivi elettronici quali computer e smartphone.

Gli atti di cyberbullismo coinvolgono un pubblico più vasto e spesso al di fuori della cerchia di conoscenze della vittima, diffondendosi rapidamente senza possibilità o percezione di controllo.

Studi e ricerche dimostrano che oltre il 20% degli adolescenti di età compresa tra 13 e 17 anni riferisce di esser vittima di cyberbullismo, che si manifesta ad esempio attraverso episodi di insulti, diffusione di false voci online ed anche sexting indesiderato.

Vi è una frequente esposizione dei minori a contenuti inadeguati/inappropriati e/o violenti, oltre alla conseguente grave esposizione a pericoli quali l'adescamento da parte degli adulti e molestie sessuali in rete.

La dipendenza dei minori dal web vede la necessità crescente di interventi che contribuiscano al riconoscimento dei "pericoli nascosti" negli strumenti di comunicazione e di interazione attualmente disponibili (social network, chat, app, il mondo del gaming).

Allo stesso tempo, appare fondamentale contribuire allo sviluppo di un senso critico nei minori, accrescendo le loro conoscenze sulle opportunità e sull'uso responsabile del digitale, al fine di ottenere consapevolezza dei vari contesti in cui si interagisce.

Gli atti di bullismo e di prevaricazione, i danni al patrimonio pubblico, che fanno spesso parte del quotidiano di molti ragazzi, sia in veste di fautori che di vittime, sono spesso legati a dinamiche che trovano condivisione all'interno di un gruppo come risposta al disagio e al dolore.

Per quanto espresso, si evidenzia l'importanza di agire sull'aggancio precoce nell'ambito generale del disagio minorile, sottolineando come tale aspetto diminuisca il pericolo di compromissione e di complessità delle situazioni a rischio.

Recenti studi confermano che le dinamiche relazionali positive costruite dai ragazzi a scuola o nelle attività strutturate al di fuori di essa rappresentano un potente fattore preventivo e protettivo, in quanto contribuiscono a ridurre la probabilità di sviluppo di tali comportamenti lesivi.

È proprio sulla possibilità di coinvolgere gli adolescenti in attività significative dal punto di vista dei compiti di sviluppo, che si fondano le strategie di prevenzione dei comportamenti a rischio.

Di fronte ai molteplici fenomeni di disagio minorile, la scuola rappresenta, dunque, un ambito privilegiato per un intervento di ascolto ed aggancio precoce, e costituisce, altresì, una opportunità per lo sviluppo di competenze ed esperienze positive.

L'intercettazione precoce del disagio minorile rappresenta uno degli obiettivi di Regione Lombardia, attuato a partire dal 2022 tramite l'avvio di Piani di azione territoriali a regia ATS, che realizzano percorsi di contrasto e di prevenzione, soprattutto nella fase di passaggio dalla scuola primaria a quella secondaria, e prestano particolare attenzione a quei fattori di rischio di sviluppo di comportamenti devianti, quali ad

esempio la dipendenza dai social e il precoce accesso a contenuti su internet e alle insidie nascoste in essi.

2. LE STRATEGIE REGIONALI PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEL DISAGIO DEI MINORI

2.1. Sinergie con il mondo della Scuola

2.1.1. D.G.R. n. 343/2023: Approvazione dello schema di protocollo d'intesa tra Regione Lombardia ed Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia, finalizzato al consolidamento del partenariato istituzionale ed allo sviluppo in ambito scolastico di iniziative promosse a favore degli studenti, delle loro famiglie e dei docenti delle istituzioni scolastiche e formative.

Al fine di raggiungere una maggiore sinergia ed un miglior coordinamento nel sostenere la realizzazione di azioni, progetti ed interventi - in partenariato con l'Ufficio Scolastico Regionale - su aree e tematiche di particolare rilevanza, promosse a favore degli studenti, delle loro famiglie e dei docenti delle Istituzioni scolastiche e formative, con la DGR 343/2023 del 22 maggio 2023, è stato approvato il Protocollo d'Intesa tra Regione Lombardia e USR per la Lombardia, finalizzato a consolidare – nel rispetto dei rispettivi ordinamenti e competenze – il rapporto di collaborazione istituzionale, tra Regione Lombardia e Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia.

A seguito della sottoscrizione del Protocollo di intesa, avvenuta ad inizio giugno 2023, è stato costituito un comitato di coordinamento attraverso il quale le parti sottoscrittrici si confrontano e si coordinano per realizzare le azioni di specifico interesse ed i conseguenti Protocolli d'Intesa, Accordi di collaborazione e Convenzioni.

Molti degli interventi, realizzati in stretto raccordo con il sistema scolastico e oggi coordinati attraverso il citato Protocollo di Intesa, riguardano i temi della prevenzione e contrasto alle molteplici manifestazioni del disagio giovanile. Tra questi, uno dei principali è quello dedicato alla prevenzione e contrasto dei fenomeni legati al bullismo e cyber bullismo attraverso la costituzione delle reti provinciali per la realizzazione di Piani di azione territoriali a regia ATS.

Inoltre, l'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia ha costituito un Gruppo di lavoro integrato regionale dedicato alla prevenzione e alla gestione del bullismo e del cyberbullismo con i seguenti compiti:

- supportare e coordinare azioni di prevenzione universale;
- gestire le emergenze sul territorio, soprattutto quando, per la gravità dei casi, sia necessaria la collaborazione con altre figure esterne alla scuola in un approccio integrato con il territorio;
- supportare i team per l'emergenza, i coordinamenti e le reti per la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo.

Regione Lombardia, in occasione della giornata mondiale contro il bullismo ed il cyberbullismo, ha, realizzato presso il proprio Auditorium un momento di approfondimento dedicato al tema, in raccordo con la Polizia di Stato e l'USR Lombardia.

La conferenza realizzata sotto forma di performance teatrale ha affrontato la tematica coinvolgendo direttamente gli studenti e le studentesse presenti, con l'obiettivo di educare alla legalità attraverso la diffusione della cultura dei valori di rispetto, solidarietà e inclusione.

All'iniziativa, sono intervenuti i Questori di Milano e Brescia, il Direttore dell'USR Lombardia, oltre all'Assessore all'Istruzione, formazione, lavoro di Regione.

2.1.2. Progetto Hackaton "Rispetto in Rete"

Per la sicurezza nell'uso della rete da parte dei giovani, l'attuazione della legge ha avuto inizio nel 2018, tramite convenzioni con l'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia.

Quell'anno per la prima volta è stata promossa l'organizzazione dell'"**Hackathon "Rispetto in Rete"**", per sensibilizzare gli studenti ad un utilizzo consapevole degli strumenti informatici e della rete internet.

Per il 2022, la Giunta regionale, acquisito il parere della competente commissione consiliare, con deliberazione 6198 del 28 marzo, ha approvato il progetto proposto dall'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia, denominato "*Hackathon sulla sicurezza in rete (annualità 2022 -2023)*", nonché lo schema di convenzione con lo stesso Ufficio Scolastico, per la realizzazione, nel biennio 2022-2023, di due Hackathon regionali, prevedendo un contributo, per il medesimo biennio, pari a complessivi € 40.000,00, ripartiti in € 20.000,00 annui.

L'organizzazione dell'Hackathon è stata affidata ad un istituto scolastico selezionato tramite un bando regionale (uno per ogni anno), emanato dall'USR Lombardia e destinato alle scuole secondarie di secondo grado statali e paritarie e ai Centri di Formazione Professionale. Le proposte progettuali sono state valutate da una Commissione interistituzionale, istituita con atto del Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia.

Nel **2022** l'Hackathon è stato organizzato dall'Istituto di Istruzione Superiore "Carlo Dell'Acqua" di Legnano.

Alle classi partecipanti è stato richiesto di realizzare un **artefatto radiofonico** (Podcast) sul tema della sicurezza in rete, in vista della competizione di chiusura del progetto, legato all'avvio delle trasmissioni della nuova **RADIO BULL AUT**.

La novità dell'edizione 2022 è stata la partecipazione anche di scuole di altre regioni.

182 i podcast ricevuti: 145 dalla Lombardia, 25 dalla Sicilia, 4 dal Piemonte, 3 dalla Campania, 2 dall'Abruzzo e dal Lazio, 1 dalla Basilicata.

Complessivamente sono stati coinvolti ca 20.000 studenti.

L'evento finale di premiazione si è tenuto il 14 dicembre 2022. In tale occasione sono stati mandati in onda e premiati i podcast delle dieci scuole finaliste, selezionati dalla commissione valutatrice tra tutti quelli pervenuti dalle scuole di tutta Italia.

Di seguito le prime tre scuole classificate con i titoli dei loro lavori:

1. IC Marconi (classe 3 G - Plesso Leonardo da Vinci) - Concorezzo (MB) - **"INTERVALLO SELVAGGIO"**;
2. IC Salvo D'Acquisto (classe 3 C) - Messina (ME) - **"IL SALICE PIANGENTE"**;
3. IIS Taramelli - Foscolo (classe IV Liceo Foscolo) - Pavia (PV) - **"IL VOLO DI MARLENA"**.

Nel 2023 l'Hackathon è stato organizzato dall'Istituto scolastico Carlo Emilio Gadda di Paderno Dugnano.

La competizione del 2023, denominata **"PENSO, DUNQUE POSTO, (si ma dove?)"**, ha avuto come scopo principale quello di aumentare la consapevolezza e la sensibilità dei giovani al rispetto dei pari e alla condanna di violenze o di comportamenti che possono rientrare nella definizione di *cyberstupidity*, perpetrati in Rete, ad esempio via email, attraverso blog o il mondo Social.

Le Scuole sono state chiamate a creare delle opere appartenenti alle seguenti categorie:

- Arti grafiche et similia;
- Performance Sceniche, Musicali e/o di Ballo;
- Opere multimediali;
- Opere letterarie;
- Podcast.

Le scuole che hanno inviate le opere sono state 28. Ogni istituto ha partecipato con classe intere per un totale di circa 616 studenti. Sono stati trasmessi complessivamente 52 prodotti.

Una giuria tecnica ha individuato i migliori prodotti, presentati nella giornata finale di premiazione, svolta il 27 novembre 2023.

Di seguito le prime tre scuole classificate con i titoli dei loro lavori:

- 1) ISSS 'Don Lorenzo Milani' (studenti 5B e 5C 'Grafica e Comunicazione') - Tradate (VA) - video 'Asfissia';
- 2) Istituto 'Righi Falcone' (studenti 5D) - Corsico (MI) - 'Spazio Sicuro', sito web;
- 3) Studentessa della 2C dell'Istituto 'Margherita Hack' - Assago (MI) - racconto 'Conosciamoci'.

Il valore formativo dell'Hackathon è quello di sollecitare gli studenti a lavorare in team, di esercitarsi nel public speaking e di trovare soluzioni (problem solving) su questioni specifiche, con una attenzione particolare agli aspetti tecnologici e informatici e della

sicurezza in rete.

2.1.3. Bullout 2.0.

La convenzione tra Ufficio Scolastico Regionale e Regione Lombardia per l'attuazione della linea di intervento "Bullout 2.0" in materia di prevenzione e contrasto al bullismo/cyberbullismo, approvata con Deliberazione della Giunta Regionale n. 3648 del 13/10/2020, dando continuità alle linee di intervento proposte nelle annualità precedenti (2018 e 2019), prevedeva l'emanazione di un bando da parte dell'USR, finalizzato all'individuazione di 13 progetti biennali presentati da reti di scopo provinciali: 2 per la città metropolitana di Milano e uno per ciascuna delle restanti province lombarde.

La convenzione ha avuto una durata biennale, proseguendo nel corso degli anni scolastici 2020-2021 e 2021-2022 ed è durata fino al 31 dicembre 2022.

La linea di intervento è stata rivolta a studenti, famiglie, personale non docente e docente. La dotazione finanziaria complessiva stanziata con fondi regionali è stata di euro 500.000,00.

Il bando chiedeva di progettare su 3 livelli di azioni:

1. Realizzazione di programmi di sensibilizzazione, informazione e formazione, anche di tipo informatico (percorsi di alfabetizzazione digitale), rivolti a studenti, famiglie, personale docente e non docente, anche attraverso l'utilizzo della piattaforma informatica regionale bullismo/cyberbullismo.
2. Costituzione di team operativi stabili dedicati che, attraverso la realizzazione di programmi di sostegno ed il supporto di competenti figure professionali, associazioni e istituzioni attive sul territorio, si occupassero delle vittime di atti di bullismo e di cyberbullismo e delle loro famiglie, in collaborazione con le Autorità locali coinvolte, a vario titolo, a seconda della gravità del caso e delle diverse situazioni.
3. Promozione di programmi di recupero rivolti agli autori di atti di bullismo e di cyberbullismo, attraverso la creazione di percorsi riparatori dedicati (es. attività di volontariato, lavori socialmente utili) anche con il supporto di competenti figure professionali e il coinvolgimento di associazioni e istituzioni attive sul territorio.

Il bando ha visto il coinvolgimento di 444 soggetti, di cui: 331 istituti scolastici (13 scuole capofila) e 113 partner coinvolti, in particolare: Enti locali: 39; Enti del Terzo Settore: 41; altri Enti: 33 (Prefetture, Camere di Commercio, Polizia di Stato, ATS, ASST, Università, Enti di formazione); Soggetti privati: 7.

A seguito della chiusura del bando Bullout 2.0., avvenuta nel mese di dicembre 2022, è stata commissionata una ricerca a PoliS-Lombardia per il progetto "Supporto alla definizione di un sistema di monitoraggio e valutazione degli impatti degli interventi realizzati in attuazione delle convenzioni fra Regione Lombardia e Ufficio Scolastico Regionale in materia di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne e al bullismo/cyberbullismo".

Le risultanze dello studio realizzato nell'ambito di tale progetto sono presentate nel rapporto realizzato da PoliS.

Si riportano di seguito alcuni esiti delle analisi effettuate:

Le 13 reti di scuole hanno prodotto progetti complessi e articolati, sviluppando particolarmente in profondità e capillarità le attività relative alla prima linea di azione ossia quella di sensibilizzazione/informazione/formazione per rivolgersi a molte tipologie di destinatari (famiglie, docenti, alunni, referenti, cittadini) e rispondere ai loro diversi interessi e bisogni.

La progettazione di un ampio catalogo di attività formative rispondeva, inoltre, a un'esigenza di partecipazione e redistribuzione dentro la rete.

Tali attività sono quelle su cui le scuole si sono sentite più competenti, ma sin dalla progettazione la regia delle scuole capofila di rete ha lasciato grande spazio anche all'intervento di professionisti e personale degli enti in rete nella conduzione delle attività formative.

La seconda grande linea di azione è stata quella che richiedeva alle scuole di costruire team operativi stabili per sviluppare attività di sostegno alle vittime di atti di bullismo. Le reti hanno fortemente ridimensionato questa parte durante il progetto, in quanto il poco tempo a disposizione non era sufficiente per riuscire a concordare modalità di coordinamento nella gestione dei casi con i servizi socioassistenziali e le forze dell'ordine, e neppure a sperimentarle attivamente. Inoltre, tale ridimensionamento era dovuto altresì alla scarsità degli atti di bullismo e cyberbullismo segnalati, indicatore di successo delle attività di sensibilizzazione e formazione svolte nelle precedenti annualità.

Per quanto riguarda la terza linea di azione, 5 reti di scuole su 13 hanno lavorato effettivamente su questa linea di intervento. Tuttavia, questo ambito di progetto ha risentito della difficoltà di segnalazione da parte dei docenti di classe. Per tale motivo, i casi su cui le reti sono intervenute sono stati pochi e ciò ha reso difficoltosa la definizione di veri e propri programmi di recupero o percorsi riparatori dedicati.

Infine, si rileva che è stata potenziata la piattaforma regionale www.cyberbullismolombardia.it diventata un punto di riferimento per la comunità scolastica lombarda. La piattaforma regionale dedicata al bullismo/cyberbullismo (www.cyberbullismolombardia.it), istituita in accordo con l'Ufficio scolastico regionale, è uno strumento strategico per diffondere le iniziative regionali dedicate al bullismo/cyberbullismo e per favorire la condivisione dei migliori prodotti delle scuole lombarde.

Benché il bando Bullout 2.0. sia oggi chiuso, le azioni di prevenzione e contrasto dei fenomeni legati a bullismo e cyberbullismo da parte di Regione Lombardia proseguono, essendo la materia confluita nell'ambito delle DD.G.R. nn. 6761/2022 e 7499/2022.

2.2. Consolidamento in ambito scolastico di buone prassi per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni legati alle diverse forme di dipendenza, a bullismo e cyber bullismo, alle altre forme di disagio sociale minorile e per la promozione della legalità.

Con l'approvazione della D.G.R. n. 6761/2022 "Approvazione dello schema di protocollo d'intesa tra Regione Lombardia, Prefettura di Milano, Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia finalizzato allo sviluppo e al consolidamento in ambito scolastico di buone prassi per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni legati alle diverse forme di dipendenza (d.p.r. 309/90), a bullismo e cyberbullismo (l. 29 maggio 2017, n. 71), alle altre forme di disagio sociale minorile e per la promozione della legalità (l. r. 24 giugno 2015, n. 17)" si è dato avvio ad un percorso comune di definizione di buone prassi per la piena applicazione in ambito scolastico delle norme finalizzate alla prevenzione e al contrasto dei fenomeni legati alle diverse forme di dipendenza, a bullismo e cyberbullismo, alle diverse forme di disagio sociale minorile, e per la promozione della legalità, con particolare riferimento:

- al rafforzamento delle relazioni interistituzionali e inter organizzative fra Istituzioni scolastiche, Forze dell'ordine e Sistema dei Servizi sociosanitari territoriali;
- all'affermazione di un approccio corresponsabile da parte degli attori coinvolti a supporto della funzione educativa della Scuola mediante l'adozione di policy preventive e di promozione della salute in ambito scolastico, e con il coinvolgimento attivo di tutti gli stakeholders in campo;
- al miglioramento della qualità del sistema di intervento e di prevenzione in ambito scolastico, attraverso l'integrazione e il coordinamento fra le azioni poste in essere dai diversi attori sul versante preventivo, del contrasto, della diagnosi precoce e del tempestivo accesso ai servizi territoriali;
- alla definizione di protocolli d'azione utili a migliorare la qualità degli interventi di controllo e prevenzione messi in atto, nella logica di favorirne efficacia e sostenibilità;
- alla valorizzazione, rinforzandola, della dimensione territoriale di azione, in modo da capitalizzare il patrimonio di esperienze e le risorse in loco, pur all'interno di una cornice di sistema definita e condivisa a livello regionale nelle sue premesse e priorità;
- all'individuazione della formazione congiunta quale strumento principe a supporto del rafforzamento della collaborazione intersettoriale e interistituzionale sia a livello regionale sia a livello territoriale.

Il protocollo d'Intesa rappresenta, dunque, lo strumento per sviluppare la collaborazione intersettoriale per la promozione di azioni preventive e di contrasto che vedano l'azione corresponsabile fra le istituzioni in campo coordinate dalle Prefetture (ATS, ASST, Magistratura, Servizi Sociali, Forze dell'ordine ecc.), in modo da rafforzarne l'impatto, garantendo una particolare attenzione al supporto delle funzioni formative ed educative della Scuola.

2.3. Definizione delle modalità per la realizzazione di interventi per contrastare il disagio dei minori.

In attuazione della D.G.R. n. 6761/2022, è stata approvata la D.G.R. n. 7499/2022 *“Attuazione DGR 6761/2022: definizione delle modalità per la realizzazione di interventi per contrastare il disagio dei minori”* con la quale sono state individuate le ATS e stanziare le risorse per avviare interventi con le seguenti finalità:

- implementare e rafforzare le politiche di prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo e alle forme di disagio giovanile che si manifestano con comportamenti devianti (baby gang, atti di vandalismo);
- sostegno a progetti rivolti ai giovani e alle famiglie per far crescere la cultura della legalità e del rispetto dei valori della vita e della salute basati su un approccio intersettoriale e interistituzionale anche attraverso la valorizzazione del ruolo di ATS, ASST, Comuni, Ambiti territoriali, Terzo settore e Associazionismo locale.

L'obiettivo è quello di individuare strumenti operativi flessibili e sinergici finalizzati a costruire dispositivi integrati sul territorio a favore dei minori preadolescenti e adolescenti che manifestano disagio psico sociale anche attraverso comportamenti spesso disadattivi o devianti.

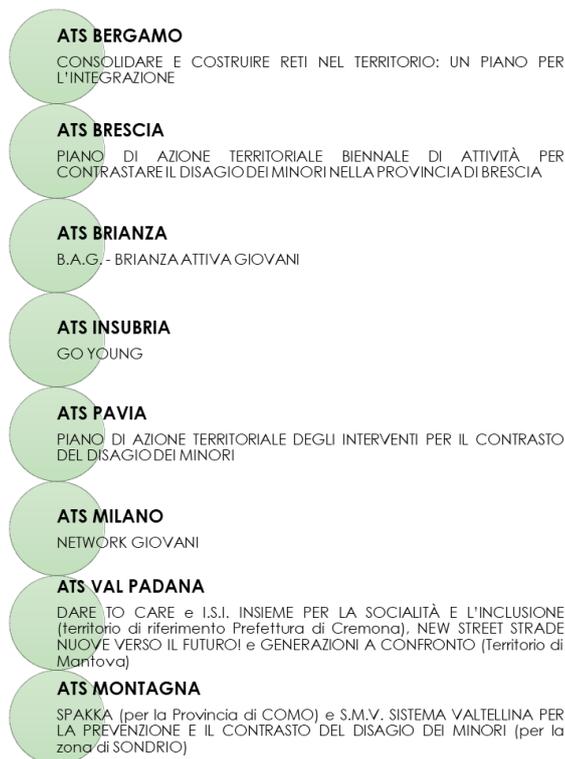
La D.G.R. prevede la realizzazione di Piani di azione territoriali a regia ATS secondo un'ottica di co-progettazione e sinergia progettuale finalizzati a contrastare il disagio minorile, basati su un modello a rete e con il coinvolgimento di tutti gli enti interessati con particolare attenzione alle Prefetture.

La governance complessiva è garantita dalle ATS e dai Tavoli Provinciali costituiti presso le Prefetture ai sensi della D.G.R. n. 6761 del 25/07/2022.

Le Prefetture, infatti, agiscono in stretta sinergia con le ATS per favorire la partecipazione ai Tavoli dei soggetti e delle istituzioni presenti sul territorio e l'individuazione di priorità territoriali sulla base delle quali delineare dispositivi integrati che vengono declinati all'interno del Piano di azione.

Il target di riferimento prioritario è costituito da **preadolescenti e adolescenti**.

Sono stati realizzati **8 Piani di azione territoriali con capofila le ATS lombarde**, validati da Regione Lombardia con DD.D.U.O. n. 11282 del 26/07/2023 e n. 20136 del 14/12/2023.



I Piani, realizzati in sinergia con le singole Prefetture e attraverso un'azione di stretta integrazione e di collaborazione con tutti gli enti e le associazioni operanti sul territorio lombardo, quali le ASST, la rete dei consultori pubblici e privati accreditati e a contratto, i Centri per la famiglia, gli Ambiti territoriali dei Comuni ed altri enti pubblici e gli enti del terzo settore e altri soggetti presenti nei rispettivi territori che operano al fine di contrastare il disagio psicologico dei minori e a sostegno delle relative famiglie, prevedono le seguenti aree di attività finanziabili:

1. **area della cittadinanza attiva e di promozione della legalità:** promozione di forme di cittadinanza attiva, impegno e protagonismo dei ragazzi, volte al rafforzamento del ruolo sociale, della responsabilizzazione e del senso di riappropriazione dei luoghi, attraverso la promulgazione di una cultura valoriale improntata al rispetto e alla legalità;
2. **area dell'empowerment personale:** promozione del benessere psicologico e fisico e di empowerment personale attraverso l'acquisizione di life skills e corretti stili di vita e il rafforzamento di competenze atte a ridurre i fattori di rischio, anche ai fini di una maggiore inclusione sociale, anche ad integrazione e in complementarità con i percorsi personalizzati attivati o attivabili con il voucher adolescenti (D.G.R. n. 7503/2022);
3. **area della socializzazione:** promozione della socializzazione e dello sviluppo di competenze sociali come la cooperazione e l'altruismo, volte a ridurre i rischi di isolamento e a sviluppare fattori protettivi come il senso di fiducia/appartenenza ai diversi contesti di socializzazione;
4. **area dell'integrazione:** promozione dell'integrazione territoriale tra le reti esistenti, i servizi e le iniziative di informazione sull'offerta esistente dedicata ai pre-

adolescenti e adolescenti di cui sopra. In particolare, si prevede di rinforzare con attività formative la funzione dei Team bullismo di scuola e dei Team emergenza costituiti ai sensi delle Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo - aggiornamento 2021 - per le istituzioni scolastiche di ogni grado emanate in attuazione della L. 71/2017.



I Piani rappresentano, pertanto, la cornice di riferimento caratterizzante il complesso sistema di politiche regionali rivolte ai minori e agli adolescenti in situazioni di disagio, finalizzata a garantire integrazione e complementarietà tra servizi e interventi, anche in ottica di potenziamento e di appropriato utilizzo delle risorse.

3. I PIANI DI AZIONE TERRITORIALI DI CUI ALLA D.G.R. N. 7499/2022.

3.1. Tempi di realizzazione e primo monitoraggio.

Come anticipato, con i DD.D.U.O. n. 11282 del 26/07/2023 e n. 20136 del 14/12/2023 sono stati validati da Regione Lombardia i Piani di azione territoriali trasmessi dalle ATS Lombarde per la realizzazione di interventi per contrastare il disagio dei minori.

I Piani di azione si rivolgono a **preadolescenti (11-14 anni) ed adolescenti (15-18 anni)**.

In tutti i piani sono presenti azioni di promozione della legalità, responsabilizzazione e prevenzione di comportamenti a rischio, con particolare attenzione allo sviluppo di azioni di aggancio delle situazioni più fragili.

Sulla base delle analisi del bisogno e delle priorità individuate nei Tavoli istituiti ai sensi della D.G.R. n. 6761/2022, è emersa in particolare la necessità di intervenire sui seguenti argomenti individuati come prioritari:

- Bullismo;
- Cyberbullismo e rischi della rete;
- Dispersione scolastica;
- Rispetto delle regole e giustizia riparativa;
- Sviluppo delle life skills;
- Necessità di prevedere nuove modalità di ascolto e di aggancio;
- Contrasto ai fenomeni di ansia e depressione;
- Sessualità e prevenzione della violenza di genere;
- Potenziamento delle competenze educative per il riconoscimento e l'interpretazione dei segnali di disagio;
- Responsabilizzazione ed accrescimento del senso di appartenenza al territorio.

Si rileva che i Piani di azione territoriali hanno dato particolare rilievo ai progetti e alle azioni specifiche volte al contrasto del bullismo.

Come previsto dall'Allegato A al D.D.U.O. n. 2635 del 23/02/2023, i Piani di azione territoriali avranno una **durata di 24 mesi**.

A seguito di approvazione da parte di Regione Lombardia dei Piani di azione, tutte le 8 ATS capofila, pertanto, hanno dato **avvio tra i mesi di settembre e dicembre 2023 alla realizzazione degli interventi previsti**.

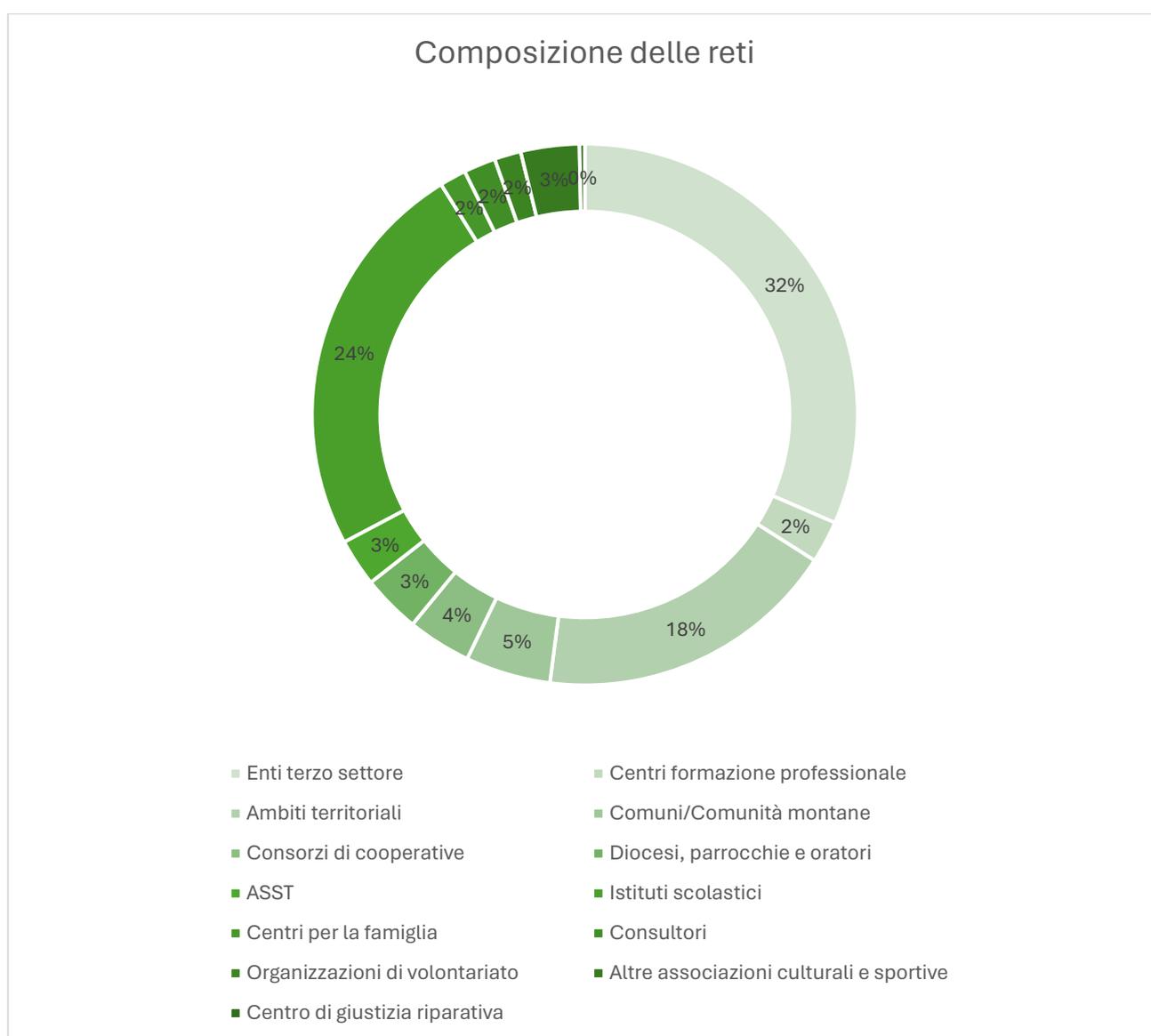
Nel mese di marzo 2024 è stato condotto un primo monitoraggio sulle azioni implementate sinora.

I Piani sono stati realizzati con la collaborazione dei molteplici enti e associazioni che rappresentano il territorio.

La composizione delle reti per l'attuazione dei Piani di azione territoriali risulta complessivamente la seguente:

- circa 100 enti del terzo settore;

- 8 centri di formazione professionale;
- 57 ambiti territoriali con le relative aziende speciali consortili;
- oltre 16 Comuni/Comunità montane,
- 12 consorzi di cooperative;
- 11 Diocesi, parrocchie e oratori;
- 9 ASST,
- Oltre 76 istituti scolastici;
- 5 Centri per la famiglia;
- 6 consultori;
- 5 organizzazioni di volontariato (ODV);
- Altre associazioni culturali e sportive (11);
- Centro di Giustizia Riparativa.



In questa prima fase delle rispettive progettualità si evidenzia che le azioni si sono incentrate principalmente sull'area di integrazione, sul lavoro di rete e sul coinvolgimento degli attori istituzionali dei vari territori. Si sono svolte le attività

propedeutiche alla realizzazione degli interventi diretti all'utenza, al fine di costruire reti idonee a rispondere ai bisogni dei minori e mappare le situazioni di rischio.

Con riferimento agli interventi diretti che sono già stati implementati, risultano ad oggi raggiunti, quali destinatari delle azioni previste dai Piani, oltre 3.400 ragazzi e più di 190 altri destinatari (quali ad esempio genitori e docenti).



3.2. Gli interventi realizzati: sintesi dei Piani di azione territoriali con particolare riguardo agli obiettivi e il grado di raggiungimento degli stessi, la distribuzione territoriale, i soggetti coinvolti e le relative caratteristiche.

Nelle pagine che seguono sono presentate le sintesi relative allo stato di attuazione dei Piani di azione territoriali distinte sulla base delle ATS capofila.

Inoltre, nello specifico dei Piani di azione, particolare rilievo va dato ai progetti e alle azioni dirette al contrasto del bullismo e del cyberbullismo.

ATS BERGAMO

Il Piano di azione territoriale "Consolidare e costruire reti nel territorio: un piano per l'integrazione" si prefigge di **avviare un processo di corresponsabilità e di governance condivisa**, attraverso un accordo di partenariato in grado di sostenere il percorso di infrastrutturazione della rete provinciale che garantisca una partecipazione piena e attiva in ogni fase del progetto da parte di tutti i soggetti a diverso titolo attivi (per

titolarità, competenza, mission, oggetto sociale, presenza territoriale) nella progettazione e/o erogazione di interventi volti alla prevenzione del disagio minorile.

Il Piano è stato redatto dai referenti di ATS Bergamo in collaborazione con i responsabili dell'attuazione dei due progetti presentati e ammessi:

- Progetto "Tangram" con Ente capofila Centro di Servizio per il Volontariato di Bergamo ETS;
- Progetto "Sbullati" con Ente capofila Consorzio Solco Città Aperta di Bergamo.

Le progettualità si pongono i seguenti obiettivi:

- Conoscere e analizzare le molteplici ed eterogenee esperienze locali di integrazione dei servizi e dei progetti rivolti a prevenire il disagio dei minori;
- Avviare un dispositivo provinciale di connessione, monitoraggio e supporto alle esperienze locali di integrazione;
- Avviare e potenziare dispositivi distrettuali di integrazione e raccordo tra servizi;
- Creare un gruppo di lavoro con il coinvolgimento di tutti gli enti partner, accompagnati da una figura di formatore esperto per giungere alla costruzione di una infrastruttura informatica che garantisca un ambiente di immediato accesso per poter ottenere informazioni, segnalare casi di criticità e problematiche anche in modo anonimo e che garantisca contenuti di qualità e dati aggiornati.

Nei primi sei mesi dall'avvio del Piano di azione territoriale sono state svolte le seguenti azioni.

La Governance del Piano di Azione Territoriale da parte di ATS, garantita per tutta la durata del progetto, si è svolta attraverso la facilitazione delle comunicazioni tra tutti i soggetti coinvolti, monitorando la realizzazione delle attività previste, attraverso un incontro con gli enti capofila e tutti gli enti partner coinvolti per la presentazione del Piano di Azione Territoriale ed incontri periodici di monitoraggio con i due enti capofila.

ATS ha promosso la diffusione di informazioni a livello provinciale ed aggiornamenti relativi alle diverse iniziative attivate, nel corso degli incontri con i componenti del Tavolo istituzionale convocato periodicamente dalla Prefettura di Bergamo.

Sono state, inoltre, avviate le attività relative alle prime due fasi del Piano di azione territoriale: Governance e Esplorazione.

La prima azione prevista, di concerto con ATS Bergamo e con i partner del progetto, ha previsto l'allestimento di una Cabina di Regia, composta da una rappresentanza dei trentadue partner, con il mandato di orientare e monitorare tutte le fasi del progetto stesso.

È stata poi condotta l'esplorazione qualitativa attraverso l'avvio di 9 Cabine di Regia Locali temporanee, composte dai soggetti rappresentativi del Distretto sociosanitario e del suo territorio.

Le nove Cabine di Regia temporanee sono state definite utilizzando la suddivisione territoriale dei 9 Distretti sociosanitari ASST.

L'obiettivo è stato quello di condivisione dell'ipotesi di lavoro a livello distrettuale e di facilitazione del lavoro di mappatura e realizzazione di nove report di ricerca, con una rappresentazione di dettaglio delle pratiche di integrazione, raccordo e collaborazione tra servizi e progetti per il contrasto al disagio dei minori.

Dalla mappatura svolta dal Tavolo tecnico provinciale coordinato da ATS Bergamo è, inoltre, emersa una frammentazione ed eterogeneità (dei territori, dei servizi e dei progetti), a fronte di una evidente ricchezza ed articolazione degli interventi.

Le attività mappate risultano equamente distribuite nei territori corrispondenti alle aree di competenza delle tre ASST provinciali.

La distribuzione territoriale delle attività previste all'interno del Piano di Azione Territoriale appare omogenea in quanto gli interventi si sviluppano **in ogni territorio corrispondente ai 9 distretti sociosanitari delle ASST e successivamente ai 14 Ambiti Territoriali sociali.**

I soggetti partner per la co-progettazione e la realizzazione del Piano di Azione territoriale sono numerosi.

In particolare, oltre ai due enti capofila "Centro Servizio per il Volontariato di Bergamo ETS" e "Consorzio Sol.Co Città Aperta di Bergamo" appartenenti al mondo dell'associazionismo e della cooperazione sociale, sono presenti come partner numerosi enti appartenenti all'ambito socio sanitario, sociale e scolastico.

Nella Fase I Governance le tre attività realizzate (Allestimento Cabina di Regia e governance del Progetto, Coordinamento progetto "Tangram", Coordinamento progetto "Sbullati") non hanno previsto destinatari diretti o indiretti, essendo un'attività di coordinamento e governance degli enti e delle diverse progettualità in atto.

All'interno della Fase II Esplorazione, l'attività di esplorazione qualitativa ha avuto come **destinatari indirettamente tutti i preadolescenti e adolescenti, nuclei familiari e singoli, in carico agli enti partner**, che hanno beneficiato del lavoro di rete e di collaborazione dei primi sei mesi di attuazione del Piano e che vedrà nel tempo la realizzazione delle ulteriori ipotesi di collaborazione previste.

Le specifiche azioni ed attività in materia di bullismo cyberbullismo:

Una delle idee progettuali è rappresentata dalla costruzione di un linguaggio condiviso che evidenzia le caratteristiche ed i "topics" principali legati al tema del bullismo e del cyberbullismo. Prevede la creazione di un gruppo di lavoro (primo livello) che raccolga rappresentanti provenienti da tutti gli ambiti territoriali della provincia. Questo gruppo elaborerà i contenuti che saranno poi diffusi localmente (secondo livello) dai rappresentanti stessi. Scopo di questo lavoro sarà la produzione di materiale informativo e di supporto alla riflessione, diffondibile poi presso tutti i partner di progetto e, più in generale, sul territorio.

ATS BRESCIA

Il Piano di azione territoriale individua ben 12 progetti **distribuiti su tutto il territorio dell'ATS Brescia suddiviso per ASST di competenza.**

Le tematiche affrontate sulla base delle tre macroaree di afferenza (ASST del Garda, ASST della Franciacorta, ASST Spedali Civici) riguardano i disagi dovuti alla pandemia, la riduzione della socializzazione causa Covid19, la dispersione scolastica, la mancanza di contesti strutturati, le baby gang, il bullismo e cyberbullismo, la mancanza del senso di appartenenza al territorio, l'utilizzo consapevole dei social network, il contrasto alla povertà educativa, il recupero dei giovani in quartieri più degradati, le difficoltà dei genitori nel creare un contesto normativo solido, il contrasto ai fenomeni di ansia depressione e lo sviluppo di attività educative di gruppo.

I 12 progetti previsti dal Piano di azione territoriale sono i seguenti: Capolavori in corso, Error 404 – recupero sociale per i ragazzi del quartiere San Polo, Mind the gap!, Tutti in campo – scuola sociale sportiva, No School dropout, Immagini di inclusione, Genitori e figli in sperimentazione, Altro che degr-ado!, Giovani in circolo, Un nuovo respiro per la cittadinanza digitale, Plans: reti per accogliere, mappe per capire, Nexus.

Gli interventi sono stati calendarizzati e realizzati secondo le esigenze e i bisogni specifici individuati in ciascun contesto locale, **coinvolgendo complessivamente n. 9 Ambiti territoriali sui n. 12 presenti, oltre alle 3 ASST di ATS Brescia.**

Si rileva che tutti i 12 progetti previsti nel Piano sono stati avviati:

- n. 10 progetti stanno già sviluppando le azioni previste nei confronti dei destinatari,
- n. 2 progetti hanno avviato la fase di preparazione e realizzeranno le attività nei prossimi mesi.

I soggetti coinvolti attualmente comprendono circa **60 attori**, tra cui istituzioni scolastiche, enti pubblici, enti del terzo settore, associazioni di volontariato, oratori e organizzazioni sportive.

Dall'inizio delle attività ad oggi **è stato raggiunto un totale di 421 utenti**, vale a dire circa un quarto dei destinatari previsti in fase di progettazione, oltre a n. 20 nuclei familiari.

Il dato include preadolescenti, adolescenti e famiglie provenienti da contesti socio-economici diversi e appartenenti a culture differenti.

Gli interventi offerti hanno riguardato i seguenti ambiti: socializzazione, empowerment, sostegno allo studio per la prevenzione dell'abbandono scolastico, prevenzione di ogni forma di bullismo, miglioramento delle relazioni fra pari e intergenerazionale, promozione del benessere e di stili di vita sani, sostegno per lo sviluppo di competenze prelaborative e promozione della legalità e del rispetto delle regole.

ATS Brescia effettua un costante monitoraggio dell'andamento delle progettualità e fornisce supporto agli Enti attraverso una serie di azioni tra cui assume particolare rilevanza la costituzione del Tavolo Permanente Rete Adolescenti, che riunendo tutti gli Enti ammessi alla realizzazione del Piano Territoriale, unitamente alle altre realtà bresciane che a vario titolo si occupano degli adolescenti e dei giovani, rappresenta il luogo privilegiato di riflessione, formazione e progettazione anche ad ampio raggio sulla tematica.

Il Tavolo in oggetto si è riunito una volta in plenaria nel mese di dicembre 2023, ha individuato tre azioni da finalizzare nell'arco temporale di validità del Piano territoriale.

A tale scopo sono pertanto stati creati tre sottogruppi di lavoro, con i seguenti specifici compiti:

- Gruppo 1: Progettazione percorsi formativi. Si è riunito una prima volta nel mese di febbraio 2024 e ha il compito di progettare incontri formativi rivolti a tutti i componenti del tavolo, con la finalità di migliorare sia l'attività di co-progettazione sia la capacità di realizzare interventi efficaci.
- Gruppo 2: Bachecca web attività e servizi territoriali per adolescenti. Il gruppo è già stato costituito ed è finalizzato alla realizzazione di una piattaforma on line che abbia la funzione di bachecca digitale di eventi e servizi, ma anche di referenti e contatti, ad uso dei professionisti della rete.
- Gruppo 3: Monitoraggio Esiti Progetti e condivisione buone prassi. Anche questo gruppo è già stato costituito ed ha l'obiettivo di identificare le modalità di valutazione dei progetti e degli esiti da parte di un'equipe multidisciplinare, con la finalità di raccogliere e condividere le pratiche più efficaci ed esportabili.

Le specifiche azioni ed attività in materia di bullismo cyberbullismo:

I progetti promossi sono focalizzati su temi quali i disagi dovuti alla pandemia e alla conseguente riduzione della socializzazione, la dispersione scolastica e il contrasto alla povertà educativa, la mancanza di contesti strutturati per i minori e la perdita di connessione e senso di appartenenza al territorio, il tema delle baby gang, bullismo e cyberbullismo e utilizzo consapevole dei social network.

ATS BRIANZA

L'obiettivo generale del Piano di azione di ATS Brianza è quello di **rafforzare le risorse individuali dei minori e le loro capacità di fronteggiare con successo le tappe evolutive legate alla crescita, con la partecipazione di tutta la comunità e il lavoro di sinergia su iniziative, progetti e interventi per e con preadolescenti e adolescenti, attivando un sistema strutturato di rilevazione dei bisogni.**

Il Piano di Azione territoriale sviluppa tra gli obiettivi principali di intervento quelli della promozione della integrazione e della partecipazione.

Parte, infatti, dalla consapevolezza che esistono molteplici luoghi di programmazione, progettazione, realizzazione di azioni con e per le nuove generazioni, per la gran parte non in rete tra loro, con la conseguente necessità di procedere ad una loro ricomposizione.

È stato ritenuto altrettanto nodale, stante la complessità e le molteplici sfaccettature delle specifiche connesse al disagio giovanile, che l'azione del territorio (a tutti i livelli – programmatoria/progettuale/di attuazione/monitoraggio e valutazione e conseguente riprogettazione) sia integrata. Infatti, un buon livello di integrazione permette altresì di mettere al centro i ragazzi ed il "loro" progetto di vita globale ed unitario.

Costante è anche la collaborazione e il confronto con i Centri per la Famiglia così come con i referenti della programmazione zonale sia in forma diretta con i responsabili, sia attraverso la partecipazione stabile ai tavoli programmatori per la costruzione dei nuovi Piani di Zona.

Le azioni **sono state complessivamente tutte avviate**, anche se il grosso dell'attività è previsto nel periodo primaverile ed estivo del 2024. La prima fase di intervento si è concentrata infatti sull'area di integrazione, sul lavoro di rete ed il coinvolgimento degli attori istituzionali del territorio, che si occupano del tema minori.

Le azioni trasversali sono declinate su **tutto il territorio di ATS Brianza**, prevedendo interventi di forte integrazione sociale e sociosanitaria, con il coinvolgimento di tutti e gli 8 Ambiti, ma anche i direttori di Distretto al fine di creare uno spazio di dialogo e interconnessione sulle politiche e progettualità a favore delle famiglie e dei minori. Sono stati coinvolti i seguenti enti: Comuni dell'Ambito territoriale di Monza (Brugherio, Monza, Villasanta), IRCCS S. Gerardo dei Tintori, CSV, Provincia di Monza e della Brianza, ASST Brianza, Distretto socio-sanitario di Monza, molteplici Istituti comprensivi del territorio, Ordine degli psicologi, Consorzio Comunità Brianza, Centro Orientamento Famiglia, Minotauro, Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri, Fondazione Diocesana per gli Oratori Milanese, Associazione culturale Geniattori, Minime Oblate del Cuore Immacolato di Maria, I Tetragonauti.

Ad oggi sono stati, inoltre, coinvolti dagli agenti di rete e/o per la programmazione delle azioni di empowerment e di cittadinanza attiva: Uffici di Piano e Comuni degli ambiti di Carate Brianza: Albiate, Besana in Brianza, Biassono, Briosco, Carate Brianza, Lissone, Macherio, Sovico, Renate, Triuggio, Veduggio con Colzano, Vedano al Lambro, Verano.

Le attività hanno raggiunto alla data del primo monitoraggio **12 preadolescenti (10-14 anni) e 78 altri soggetti**, quali realtà territoriali pubblico/private, del privato sociale e del volontariato.

Le specifiche azioni ed attività in materia di bullismo cyberbullismo:

I progetti prevedono la collaborazione con l'Ufficio Scolastico Territoriale sui temi del contrasto al bullismo con l'obiettivo di costituire un team di emergenza che sostenga le vittime del fenomeno.

ATS MONTAGNA

L'ATS della Montagna, per la sua collocazione geografica su tre Province, con la conseguente partecipazione a tre Tavoli con le Prefetture di riferimento, ha partecipato alla stesura:

- Del Piano autonomo per la zona dell'Alto Lario (provincia di Como);
- Del Piano autonomo per la zona di Sondrio;
- Del Piano, in collaborazione con l'ATS di Brescia, per la zona Vallecamonica (provincia di Brescia).

Il piano di azione per la **provincia di Como** prevede la realizzazione di due attività:

1. L'educatore di corridoio: l'introduzione nelle scuole di una figura di ascolto informale che opera al di fuori della classe, negli spazi comuni della scuola. L'educatore di corridoio può incontrare le classi e i singoli alunni ma anche gli insegnanti o i consigli di classe per fornire una consulenza educativa all'intero corpo docente, nonché interagire con il personale ATA.
2. Laboratori espressivi e di socializzazione ovvero organizzazione di laboratori nei quali i ragazzi possano acquisire o potenziare alcune competenze quali: capacità di comunicazione, di ascolto, di lavoro in gruppo, di mediazione, di progettazione delle azioni per il raggiungimento di un obiettivo.

L'obiettivo dell'intervento è quello di creare delle nuove occasioni di socializzazione per giovani attraverso lo svolgimento di attività da realizzarsi con il gruppo dei pari, con la presenza di un adulto che aiuterà i ragazzi a confrontarsi e a rielaborare i contenuti dell'esperienza. Inoltre, l'oggetto dell'intervento mira anche a permettere l'acquisizione da parte dei docenti di strumenti e competenze finalizzate ad intercettare precocemente situazioni di malessere e disagio nei ragazzi.

Nei primi mesi di azione del Piano si è sviluppata l'attività 1, nello specifico l'educatore di corridoio è entrato operativamente in scuole secondarie di primo grado (Gera Lario e Gravedona ed Uniti).

I primi due mesi sono stati dedicati alla conoscenza dei docenti e delle realtà interne alle classi, ascoltando i bisogni e le difficoltà emergenti.

A partire dal mese di gennaio 2024 sono iniziati i primi interventi diretti anche sui ragazzi.

Tra i risultati conseguiti si sottolinea che, alla data del primo monitoraggio, sia nella scuola di Gera Lario che di Gravedona ed Uniti si è assistito a un buon riconoscimento del progetto, i docenti riconoscono le figure educative presenti e chiedono collaborazione, lasciando ampi spazi di lavoro.

In totale sono state, **ad oggi coinvolte 8 classi per un totale di circa 140 ragazzi e un gruppo docente di circa 10 insegnanti.**

I laboratori previsti in attività 2 inizieranno nei prossimi mesi.

Il Piano di azione relativo all'area della **Vallecamonica** prevede la realizzazione di due attività:

1. IL PRIMO PASSO 14-16 ANNI: Attivazione di laboratori tematici, nella logica "peer to peer", all'interno di spazi istituzionali (per es. scuole, oratori...) o di spazi dedicati ad attività per preadolescenti/adolescenti (per esempio Hub, stanze di aggregazione...).

Si tratta di creare gruppi di ragazzi dai 14 ai 16 anni da cui emergano le esigenze di socializzazione/aggregazione, di approfondimenti tematici, di promozione della fase di autonomia-indipendenza dalle figure genitoriali.

2. LA CRESCITA 17-19 ANNI: In questa attività viene dato risalto al metodo, lavorando con la logica del co-design su progetti strategici per un piano di azione per i ragazzi e i giovani in Vallecamonica.

Si prevede il coinvolgimento degli studenti del triennio delle scuole superiori, valorizzando il ruolo dei rappresentanti d'istituto e di classe delle scuole della Vallecamonica.

Verrà chiesto ai ragazzi di lavorare sugli strumenti di comunicazione per la progettazione di un piano di comunicazione per i giovani camuni che possa diventare strumento di aggregazione e di protagonismo giovanile.

Con questa azione si vogliono **coinvolgere i ragazzi dando loro un ruolo da protagonisti nella definizione di un piano di comunicazione**, farli partecipare e renderli protagonisti in progetti che definiscano e realizzano azioni pensate dai giovani per i giovani. Durante le loro attività avranno l'opportunità di sviluppare competenze trasversali importanti per la crescita personale e professionale, sperimentando metodologie e strumenti innovativi per la progettazione dei servizi e la gestione di progetti.

Secondo il cronoprogramma, il progetto si sviluppa in 6 fasi.

Nella prima fase è stato costituito il gruppo di lavoro tra ATS, Sol.Co Camunia e i suoi partner. Sono stati definiti i ruoli di tutti gli attori coinvolti, in particolare i servizi specialistici di ASST (Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza, Servizio Dipendenze, Consultori familiari) si sono resi disponibili a svolgere consulenze per gli educatori coinvolti e ragazzi nonché a tenere incontri a tema richiesti dagli stessi adolescenti.

Nella seconda fase, riguardante la "pianificazione operativa e l'avvio delle attività", sono stati svolti n. 3 incontri tra i professionisti delle tre cooperative coinvolte, volti alla ricognizione delle attività già presenti sul territorio, al confronto sui bisogni emergenti e alla condivisione delle metodologie di lavoro efficaci con gli adolescenti.

È stato, inoltre, elaborato un questionario da somministrare ai ragazzi al fine di una rilevazione più precisa dei loro bisogni di socializzazione, delle tematiche di interesse e degli eventuali laboratori da attivare in loro favore.

Sono state poi calendarizzate le attività della cosiddetta "fase di lancio" di tutto il progetto.

Gli eventi principali prenderanno avvio con la terza fase, il cui avvio è previsto per maggio 2024 e si svilupperanno per un anno, concentrando le attività principali già a partire dall'estate 2024.

Il Piano relativo alla provincia di **Sondrio** "S.V.M. Sistema Valtellina per la prevenzione e il contrasto del disagio dei minori" ha previsto interventi nelle aree della socializzazione e dell'integrazione.

Nello specifico il progetto prevede la realizzazione di 6 Attività:

- Attività 1: Piattaforma S.V.M. per la ricomposizione e integrazione degli interventi;
- Attività 2: Più peer per tutti;
- Attività 3: Percorsi di implementazione delle family skills "spazio benessere genitori";
- Attività 4: Mediazione conflitti giustizia ripartiva;
- Attività 5: Edulab skill lavoro sulle competenze trasversali;
- Attività 6: Attiviamoci sul "fare".

L'obiettivo è quello di **creare maggior integrazione tra gli interlocutori che, a vario titolo, si occupano di disagio giovanile**, al fine di provare a ridurre la frammentazione dei servizi e attività rivolti agli adolescenti e preadolescenti, integrazione che garantirebbe una più funzionale presa in carico globale.

Si vogliono, inoltre, **sviluppare azioni di socializzazione** per facilitare l'accesso ai servizi territoriali, alle opportunità ricreative e culturali, riducendo il rischio di isolamento nei giovani dettato in buona parte da criticità attinenti alla limitata possibilità di spostamenti nel territorio. Infine, si prevede la definizione di un patto territoriale dedicato allo sviluppo e al benessere psicofisico dei preadolescenti e adolescenti, anche attraverso un tavolo ATS sui minori.

Dal punto di vista dei risultati, i primi sei mesi di lavoro hanno consentito di avviare il tavolo di Coprogettazione tra Sol.Co Sondrio, ATS della Montagna e i partner progettuali, espletare i vari adempimenti per l'avvio delle attività, programmare le azioni previste all'interno delle 6 attività, attivare la fase promozionale rispetto agli Istituti scolastici tramite il coinvolgimento dell'UST provinciale e avviare la fase di monitoraggio degli interventi.

Allo stato attuale sono stati coinvolti **34 adolescenti (15-18 anni) e 23 genitori**.

Le specifiche azioni ed attività in materia di bullismo cyberbullismo:

Gli obiettivi della proposta progettuale riguardano il potenziamento delle competenze individuali e sociali come la cooperazione, l'empatia e l'altruismo, la prevenzione di comportamenti socialmente devianti (bullismo, cyberbullismo, disagio giovanile) e la diffusione di una cultura della legalità e del rispetto dei valori.

Inoltre, sono state individuati attività che hanno l'obiettivo di promuovere l'istituto della giustizia riparativa come strumento efficace di mediazione dei conflitti a scuola, con particolare riferimento a situazioni di bullismo, tramite dei percorsi da realizzarsi in ambito extrascolastico a favore di ragazzi che sono coinvolti in situazioni di conflitto/danno ma che non hanno attivo un provvedimento dell'autorità giudiziaria.

ATS PAVIA

Il Tavolo provinciale, costituito presso la Prefettura di Pavia così come indicato dalla D.G.R. n. 6761/2022, composto da rappresentanti di ATS e ASST di Pavia, Ufficio Scolastico territoriale, Ambiti Territoriali della Provincia, Consulta Provinciale degli studenti e Pastorale giovanile diocesana, ha individuato quale tema di interesse prevalente per il territorio provinciale di Pavia **il contrasto al bullismo e al cyberbullismo e il corretto utilizzo dei social media da parte dei pre-adolescenti, indicando come target di riferimento adolescenti tra i 10 e i 14 anni.**

Il Piano di azione territoriale prevede attività volte alla costruzione di interventi innovativi e proposte educative in un'ottica di rete, l'avvio sperimentale di laboratori didattici, la promozione della partecipazione attiva, con il riconoscimento del proprio ruolo sociale e civico in un'ottica di promozione del benessere psicologico e fisico, attraverso esperienze che consentano l'acquisizione di life skills e corretti stili di vita.

Le azioni del Piano di Contrasto al Disagio dei Minori verranno realizzate nei tre territori (**Pavese, Lomellina, Oltrepò**).

A seguito della sottoscrizione dell'Accordo di Partenariato da parte di Fondazione Le Vele, Gli sdraiati, L'Arcobaleno dei Sogni ONLUS e Le Torri APS, sono state avviate le attività previste dal Piano nel mese di ottobre 2023.

Nel mese di novembre è stata effettuata una riunione di raccordo con gli stessi per condividere l'inizio delle attività, la loro pubblicizzazione e per concordare le modalità e identificare i ragazzi destinatari degli interventi. Nel mese di marzo 2024 è stata poi organizzata una riunione con gli Enti partner volta alla verifica dell'andamento delle attività progettuali.

Viene rilevato che le attività previste dal Piano sono state dunque quasi tutte attivate, ad esclusione di alcune che però sono già state calendarizzate, coinvolgendo circa 1.180 ragazzi.

Nel dettaglio gli interventi realizzati dall'avvio del Piano di azione sono i seguenti:

- **Sdraiati APS:** sono state inizialmente impiegate molte risorse per la presentazione del progetto ai singoli Dirigenti scolastici e per l'aggancio delle famiglie. Come da programma, è stato attivato il doposcuola, in cui è previsto altresì un momento di socializzazione.

Il Laboratorio Teatrale "Giù la maschera" vede l'attuale coinvolgimento di 16 ragazzi che a fine anno, presso la sede dell'associazione, provvederanno a mettere in scena uno spettacolo finale.

Le Torri APS: il Laboratorio di Scacchi e il Laboratorio di Educazione Motoria sono stati attivati presso l'istituto Casorati e la scuola media Leonardo, entrambi a Pavia, e hanno coinvolto circa una cinquantina di ragazzi che hanno partecipato attivamente e apprezzato le attività proposte. Considerata l'inizio della stagione primaverile verranno attivati anche il Laboratorio di Ciclofficina "Ampio Raggio" e il Laboratorio di Orticoltura, che si terranno all'esterno degli ambienti scolastici.

Fondazione Le Vele ETS: Dopo una prima mappatura delle risorse sul territorio è stato attivato uno sportello di ascolto, in presenza e on line, che ha supportato circa 135 richieste di intervento, di studenti e docenti, coinvolgendo il più delle volte direttamente le classi e non il singolo richiedente. I corsi di formazione e sensibilizzazione di primo e secondo livello per il sostegno sia ai docenti che a genitori, che hanno avuto come obiettivo quello di fornire strumenti per prevenire e cogliere i segni di disagio dei ragazzi, per riconoscere problematiche correlate alla sessualità o alle dipendenze e per approfondire tematiche correlate all'autolesionismo, hanno registrato una buona frequenza e sono tutt'ora in pieno svolgimento. Il corso di Social education, destinato ai ragazzi per offrire loro una prima conoscenza di sicurezza on-line, ha coinvolto circa 794 ragazzi della prima della seconda media. Un tale numero è stato raggiunto grazie alla volontà dei dirigenti scolastici di svolgere l'intervento online per poter garantire l'ascolto degli incontri a quanti più ragazzi possibile.

- **L'arcobaleno dei Sogni Onlus:** l'associazione ha effettuato sia il Laboratorio Alfa e Beta (attività a contatto con il cavallo) sia l'attività di alternanza scuola- lavoro "Volontariamente ...presenti" prevista dal Piano, collaborando con l'Istituto Scopoli, con il comprensivo dell'Angelini (entrambi del territorio pavese), con la comunità casa Miriam e con accessi di ragazzi segnalati come fragili e provenienti da diverse realtà territoriali. Ha attivato e concluso un primo percorso con 10 minori e nel mese di maggio ne attiverà un secondo che terminerà nel mese di settembre per garantire una copertura estiva per le situazioni di maggiore fragilità.
- Le specifiche azioni ed attività in materia di bullismo cyberbullismo del Piano di azione

Le specifiche azioni ed attività in materia di bullismo cyberbullismo:

Una delle priorità di intervento individuate all'interno del Tavolo, istituito ai sensi della D.G.R. n. 6761/2022, è costituita dal contrasto al cyberbullismo con particolare riferimento alla necessità di educare i giovani, nella fascia di età 10-14 anni, all'uso consapevole dei social network così da poter intercettare e prevenire forme sempre più prevaricanti di bullismo e agire sulla fragilità emotiva e relazionale dei rapporti che sempre più caratterizzano i giovani adulti.

Tra le attività individuate nel Piano di azione territoriale si prevedono lavori di gruppo, quali ad esempio laboratori teatrali che, focalizzandosi sulle forme di discriminazione, tra cui bullismo e cyberbullismo, hanno l'obiettivo di migliorare le capacità riflessive, espressive e sociali dei partecipanti, permettendo la condivisione tra pari di esperienze ed informazioni in merito ai fenomeni discriminatori e fornendo, inoltre, ai ragazzi strumenti efficaci per elaborare e condividere il fenomeno del bullismo.

ATS INSUBRIA

Il Piano di azione territoriale, sulla base di quanto espresso all'interno dell'analisi dei bisogni del territorio di riferimento, ha individuato le seguenti priorità di intervento:

- promozione di attività intersettoriali (integrazione operativa tra Servizi territoriali, Servizi specialistici, Istituti Scolastici, Ambiti Territoriali e Terzo Settore) e **rafforzamento/consolidamento di una Rete attiva attraverso la realizzazione o il consolidamento di Tavoli Tematici;**
- **rafforzamento della fase di aggancio e di presa in carico precoce** di preadolescenti e adolescenti, anche attraverso progetti e strategie innovative in grado di offrire risposte mirate, flessibili ed integrate;
- promozione di **azioni preventive** a contrasto del fenomeno di dispersione scolastica e ritiro sociale;
- valorizzazione degli **spazi di aggregazione** al fine di promuovere momenti di socialità e protagonismo giovanile, anche attraverso l'organizzazione di attività sociali culturali;
- promozione e implementazione della programmazione territoriale volta ad aumentare nei soggetti le capacità di gestione delle sfide quotidiane e a favorire un maggior senso di controllo personale;
- coinvolgimento delle realtà giovanili del territorio nell'ascolto e nell'implementazione degli interventi.

Alla luce di quanto espresso all'interno dell'analisi del territorio e in riferimento alle priorità di intervento, il Piano di Azione viene declinato attraverso attività quali la realizzazione di **laboratori con gruppi di giovani**, finalizzati alla riqualificazione degli spazi comuni, la valorizzazione dei luoghi dal punto di vista creativo, la strutturazione di eventi espressivi e aggregativi; **iniziative di sensibilizzazione** rivolte ai ragazzi, che promuovano valori di protagonismo, cittadinanza attiva, giustizia di comunità, sui temi della legalità e del rischio; realizzazione di **nuove modalità di ascolto e tutoring** dei ragazzi nei contesti scolastici ed extra scolastici; **valorizzazione in spazi aggregativi di occasioni** finalizzate

a sviluppare le emozioni, le esperienze e le risorse dei giovani partecipanti; realizzazione di **percorsi individualizzati** rivolti ai ragazzi in situazione di difficoltà evolutiva, finalizzati all'aggancio, valutazione dei bisogni, accompagnamento a percorsi trattamentali o ad integrazione degli stessi; implementazione e realizzazione di interventi di **educativa di strada** rivolta a gruppi spontanei di adolescenti e giovani nei luoghi di ritrovo; implementazione e **potenziamento di spazi aggregativi** liberi e gratuiti rivolti ai ragazzi e ai giovani; organizzazione di **Tavoli di comunità** con i partner progettuali e altri soggetti territoriali, singoli e aggregati, pubblici e privati, istituzionali e sociali, al fine di promuovere un'azione sistemica di confronto sul tema del contrasto al disagio giovanile.

Con l'avvio del Piano di azione è stato costituito il previsto Tavolo di governance al fine di monitorare le azioni avviate, favorire e garantire il raccordo tra le progettualità e assicurare la diffusione delle diverse iniziative attraverso interventi di ampia comunicazione/informazione. Il Tavolo, con capofila ATS Insubria, ha visto la partecipazione di tutti i Partner e dei relativi sotto partner.

In continuità con quanto realizzato nella fase di programmazione del Piano Operativo, si prevede la promozione di Tavoli di progettazione partecipata al fine di rinforzare le collaborazioni locali in funzione di un lavoro di aggregazione e coordinamento degli stakeholder, pubblici e privati attivi sul tema.

Viene rilevato, infatti, che il ruolo di raccordo e governance consente di integrare le risorse, evitare sovrapposizioni, creare connessioni tra le progettualità, divulgare e diffondere buone prassi e promuovere una visione condivisa e di sistema sul territorio.

Tutti i progetti hanno realizzato, inoltre, incontri di Rete e Tavoli Tematici al fine di stabilizzare e rafforzare le collaborazioni in essere, ma anche orientati alla definizione e condivisione di modalità di invio e segnalazione delle fragilità verso i Servizi Sanitari e sociosanitari.

I progetti hanno coinvolto **70 Comuni della provincia di Varese e la totalità dei Comuni della provincia di Como** afferenti alla ATS Insubria. Nelle province di Como e Varese stati **coinvolti complessivamente circa 1.500 giovani**, prevalentemente nella fascia di età 10-14 anni.

Le specifiche azioni ed attività in materia di bullismo cyberbullismo:

Nella provincia di Varese si mira alla realizzazione di laboratori spazio temporanei di lavoro su progetti concreti per sé e/o per la comunità, quali interventi di riqualificazione degli spazi comuni, valorizzazione dei luoghi dal punto di vista creativo e strutturazione di eventi espressivi ed aggregativi. Inoltre, con l'introduzione della figura dell'educatore di corridoio si vuole realizzare un aggancio dei minori in situazione di fragilità e l'attivazione di percorsi di sostegno e risocializzazione, con contenimento dei fenomeni di bullismo, abbandono scolastico e ritiro sociale.

Anche in provincia di Como si promuovono laboratori con gruppi di giovani al lavoro su interventi di riqualificazione di spazi comuni, valorizzazione dei luoghi dal punto di vista creativo e strutturazione di eventi espressivi ed aggregativi.

Tra gli obiettivi specifici delle azioni sopracitate rientrano l'acquisizione di comportamenti corretti e l'inserimento attivo e consapevole nella società, con l'attenzione a prevenire ogni forma di violenza e/o bullismo.

Tali attività, ponendo il focus sull'importanza della partecipazione e della condivisione e sul rafforzamento delle competenze sociali dei giovani partecipanti, rientrano nell'area della cittadinanza attiva e di promozione della legalità.

ATS MILANO

Il Piano di azione sottolinea la varietà e l'articolazione dell'offerta, presente sul territorio, rivolta al benessere e al contrasto del disagio di preadolescenti e adolescenti e delle loro famiglie, e come questa si accompagna ad una richiesta di accesso ai Servizi che, soprattutto nella fase post Covid, è aumentata in maniera esponenziale. La ricchezza di offerta, unita all'incremento della richiesta, impone un governo delle risorse finalizzato, da un lato, a contrastare la frammentazione e, dall'altro, a costruire percorsi di presa in carico integrati ed efficaci. Una connessione dinamica ed organizzata tra domanda ed offerta può consentire di fornire una risposta efficace ai bisogni complessi di cui è portatrice la fascia dei preadolescenti e adolescenti e delle loro famiglie.

I Tavoli Interistituzionali provinciali delle Prefetture di Lodi e di Milano, coerentemente con l'analisi dei bisogni effettuata, hanno condiviso la priorità di mettere in rete e connettere le diverse risorse (Servizi, progetti, iniziative, tavoli, etc.) già presenti sul territorio ricomponendo la parcellizzazione dell'offerta (Area 4 – Integrazione).

Tale obiettivo risponde ad una duplice esigenza: aumentare l'efficacia degli interventi sul disagio adolescenziale ma anche garantirne la sostenibilità nel tempo.

L'obiettivo è mettere in rete e creare raccordi e sinergie operative con/tra le reti esistenti, i Servizi e le iniziative rivolte a preadolescenti, adolescenti e alle loro famiglie, per consentire, attraverso il coinvolgimento della comunità educante, di definire e mettere a sistema percorsi finalizzati ad attuare una presa in carico precoce ed integrata del disagio, laddove questo si manifesta (ad es., nei luoghi di aggregazione e di socialità), attraverso una valorizzazione delle risorse presenti sul territorio, nonché delle opportunità e degli spazi di espressione centrati non solo sull'espressione del disagio, ma altresì sulle potenzialità e le risorse ancora inesprese, anche attraverso il coinvolgimento della comunità educante (es. percorsi che facilitino l'autoespressione, la crescita personale, la valorizzazione di spazi, beni comuni e strutture educative aggregative presenti sul territorio).

Di seguito i principali focus di intervento sviluppati nel Piano:

- Ricomposizione dell'offerta di molteplici attività e Servizi dedicati agli adolescenti e preadolescenti costituendo una filiera di accesso organica ed integrata;
- Intercettazione precoce delle situazioni di disagio di preadolescenti ed adolescenti attraverso strategie focalizzate nella fase di passaggio tra la scuola primaria e secondaria;
- Attivazione di dispositivi volti a favorire l'individuazione di adolescenti e preadolescenti in condizioni di disagio ma non in carico ai Servizi;
- Valorizzazione e riqualificazione dei luoghi di aggregazione, istituzionali e non, dove gli adolescenti e preadolescenti possano sperimentare le proprie potenzialità e risorse ancora inesprese anche attraverso il coinvolgimento della comunità educante.

Il Piano prevede una distribuzione delle attività che ricadono con **interventi diversificati su tutto il territorio di ATS Milano** Città Metropolitana ad eccezione di quello coincidente con la ASST Melegnano Martesana.

I partner sono complessivamente 10, di cui 9 per la provincia di Milano e 1 per la provincia di Lodi.

All'interno del partenariato sono rappresentati, nello specifico n. Aziende Speciali Consortili, ed enti del privato sociale, di cui n. 3 Cooperative, n. 2 Fondazioni e n. 1 Consorzio di cooperative.

Dall'avvio del Piano di azione sono state finora svolte **attività propedeutiche** alla realizzazione degli interventi diretti all'utenza.

Le specifiche azioni ed attività in materia di bullismo cyberbullismo:

Il Piano di azione individua attività di sensibilizzazione attraverso iniziative di comunicazione e momenti di informazione/formazione, destinati a professionisti e non, sui temi del disagio giovani e della promozione del benessere in adolescenza.

Inoltre, si prevede la realizzazione di laboratori espressivi, artistici e socio-educativi di gruppo finalizzati a rafforzare la capacità dei ragazzi di agire in collaborazione con gli altri sperimentando il confronto e la partecipazione come strumento di promozione della legalità e di contrasto al conflitto, alla violenza ed alla discriminazione.

Uno degli obiettivi di queste attività è quello di aumentare la consapevolezza da parte della comunità educante sui temi della devianza, del disagio e del bullismo.

ATS VAL PADANA

Il Piano contempla la realizzazione delle seguenti progettualità che insistono su tutto il territorio di ATS della VAL PADANA:

Per il territorio di competenza della Prefettura di **Cremona**:

- Dare to Care: azioni di presa in carico socio educativa individuale e gruppale di minori a rischio devianza a partire dalle segnalazioni che le scuole secondarie effettuano in attuazione del protocollo Scuola Spazio di Legalità;
- I.S.I. (Insieme per la Socialità e l'Inclusione) - percorsi di promozione e prevenzione per preadolescenti e adolescenti: azioni di promozione del benessere psicologico e fisico attraverso l'acquisizione di life skills e corretti stili di vita, nonché di socializzazione e sviluppo di competenze sociali.

Per il territorio di competenza della Prefettura di **Mantova**:

- New Street, Strade nuove verso il futuro!: partire dal muretto (come luogo simbolo di ritrovo degli adolescenti) per tracciare strade nuove verso il futuro, azioni di rigenerazione urbana e relazionale;
- Generazioni a confronto – un'interfaccia tra bisogni inespressi e le risorse del territorio: volontà di rispondere ai bisogni emergenti dei giovani del territorio, offrendo loro occasioni per esprimersi liberamente, confrontarsi con il mondo adulto, socializzare, sviluppare competenze esprimere il proprio spirito di iniziativa.

Il Piano orienta e sostiene l'attivazione di una rete permanente di soggetti, che a livello territoriale, operi a supporto dei minori e delle famiglie per far crescere la cultura della legalità e del rispetto dei valori della vita e della salute, basati su un approccio intersettoriale e interistituzionale attraverso la valorizzazione del ruolo di ATS, ASST Scuole Comuni Ambiti territoriali, Terzo settore e associazionismo locale.

L'obiettivo fondamentale degli interventi è **l'individuazione di strumenti operativi flessibili e sinergici finalizzati a costruire dispositivi integrati sul territorio a favore dei minori preadolescenti e adolescenti.**

In preparazione all'attivazione delle progettualità ATS ha realizzato incontri di confronto con i responsabili dei singoli progetti e ne ha successivamente monitorato le azioni convocando i progettisti insieme ai partner della rete, al fine di verificare l'analisi del contesto e dei bisogni.

Si sono costituiti e riuniti i Tavoli tecnici provinciali coordinati da ATS Val Padana al fine di monitorare le attività in corso e verificarne l'efficacia in riferimento ai bisogni del territorio e in raccordo con gli altri interventi in favore dei minori.

Per quanto riguarda il territorio di riferimento della Prefettura di **Mantova** le progettualità hanno operato principalmente nell'area del Comune di Castel Goffredo e nell'Ambito di Asola, in n. 6 Istituti Comprensivi e un liceo dell'Ambito di Mantova. Per quanto riguarda il territorio di riferimento della prefettura di **Cremona** le attività si sono concentrate inizialmente nel Comune di Soresina, come da indicazioni della Prefettura. A Crema si sono indirizzate le attività di educativa di strada in un quartiere a rischio della città e nel Comune Soncino.

Le progettualità avviate si sono caratterizzate principalmente attraverso i seguenti interventi:

- attività di coprogettazione: tavolo interistituzionale per le politiche giovanili costituito da amministratori, tecnici operatori dei servizi specialistici e giovani del territorio;
- coinvolgimento attivo dei preadolescenti / adolescenti: co progettazione per mappatura dei gruppi giovanili e aggancio;
- attivazione del tavolo territoriale del Comune di Soresina.
- Attività del Tavolo di ascolto diffuso per individuare nei 6 sub ambiti i bisogni in riferimento ai minori fragili e indirizzare le azioni progettuali,
- Incontri di valutazione del bisogno con insegnanti
- Attivazione percorso informativo /formativo rivolto agli insegnanti per il riconoscimento dei segnali di disagio,
- Attivazione equipe multiprofessionale di supporto agli insegnanti,
- Educativa di strada,
- Invii per attivazione di presa in carico psicologica ed educativa,
- Incontri di supporto alle famiglie dei minori segnalati per l'invio ai servizi specialistici.

In questa prima fase id progettualità le azioni hanno coinvolto maggiormente gli adulti stakeholder del territorio per la costruzione di una rete operativa al fine di rispondere ai bisogni dei giovani e mappare le situazioni di rischio (amministratori locali, rappresentanti istituzionali, docenti, operatori sociali e sociosanitari, volontari e adolescenti).

Sino al mese di marzo 2024 i soggetti coinvolti sono stati **22 preadolescenti, 18 adolescenti e 20 ragazzi fino a 21 anni**. Gli adulti raggiunti sono gli insegnanti partecipanti agli incontri di formazione/informazione n. 30 e n. 4 genitori coinvolti nei percorsi di sostegno.

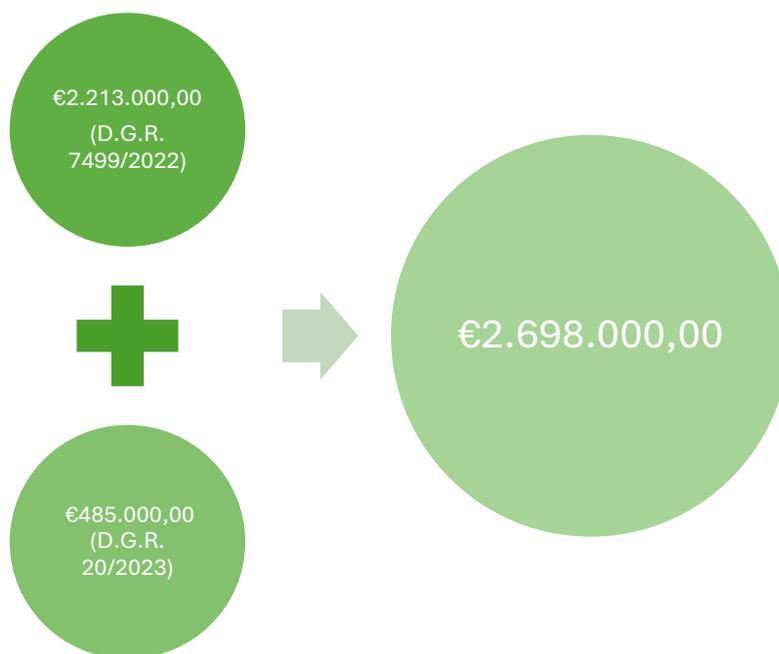
Le specifiche azioni ed attività in materia di bullismo cyberbullismo:

Viene promosso il coordinamento degli interventi di raccordo con le reti già esistenti, con percorsi già attivati nelle scuole sul bullismo e sulla violenza di genere e sulla ulteriore promozione di interventi di giustizia riparativa già attivi sui territori.

4. LE RISORSE STANZIATE DA REGIONE E LA LORO DISTRIBUZIONE SUL TERRITORIO.

Per i Piani di azione sono state stanziato risorse pari a 2.213.000,00 euro con la D.G.R. n. 7499/2022, incrementate con un ulteriore finanziamento di 485.000,00 euro con D.G.R. n. 20/2023, assegnate alle ATS Lombarde per l'80% sulla base della popolazione 10-18 anni presente sul territorio e per il 20% in parti uguali tra le ATS.

Le risorse destinate per la realizzazione di interventi per contrastare il disagio dei minori ammontano a complessivi **euro 2.698.000,00**.



Le risorse stanziato risultano così ripartite alle ATS:

DENOMINAZIONE ATS	ASSEGNAZIONE COMPLESSIVA
ATS DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO	800.760,00
ATS DELL'INSUBRIA	380.507,00
ATS DELLA MONTAGNA	128.536,00
ATS DELLA BRIANZA	333.388,00
ATS DI BERGAMO	325.447,00
ATS DI BRESCIA	331.448,00
ATS DELLA VAL PADANA	225.020,00
ATS DI PAVIA	172.894,00
Totale	€ 2.698.000,00

5. PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA RISCONTRATI NELL'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI.

I Piani di azione territoriali hanno mostrato diversi punti di forza.

Risulta ampio l'interessamento da parte delle istituzioni durante la fase di avvio delle progettualità, con il loro coinvolgimento attivo.

L'incontro all'interno dei tavoli di lavoro ha permesso una conoscenza condivisa delle diverse esperienze locali riferite sia agli interventi realizzati all'interno del target dei preadolescenti e adolescenti, sia ad un confronto con l'utilizzo di un linguaggio comune rispetto alle diverse tematiche via via emerse.

Il primo punto di forza dei Piani di azione è l'attuazione di una integrazione socio – sanitaria – educativa. La connotazione sociosanitaria, infatti, integra le competenze dell'ambito sanitario con quelle sociali, contribuendo nella definizione dei perimetri di lavoro di ciascuna tipologia di partecipanti (ATS/ASST, Ambiti territoriali, Privato sociale, Scuola) e nella costruzione di un lessico di riferimento comune.

Tra i punti di forza vi è, altresì, la creatività e la multidisciplinarietà delle iniziative. Viene citata anche la fiducia dei giovani nelle figure educative di riferimento, la fattiva e fertile collaborazione tra i partner, la gratuità delle attività proposte e la risposta a bisogni locali.

Inoltre, è emerso come sia essenziale l'interlocuzione con gli Istituti Scolastici Superiori e il coinvolgimento degli Istituti Comprensivi.

Appare poi proficua l'integrazione delle azioni con i Consultori e con i Centri per la Famiglia, che si attua attraverso il confronto, le segnalazioni e gli invii, la progettazione e la costruzione di buone prassi.

Vengono istituiti tavoli di governance delle azioni dei progetti, che si ritrovano periodicamente per la programmazione e il monitoraggio dello stato di avanzamento delle azioni nei territori oltre che per condividere buone prassi e programmazione.

La diffusione delle informazioni sulle attività progettuali e la loro integrazione con le attività sul territorio, grazie ai confronti nei Tavoli Tecnici e al raccordo con le scuole, gli Ambiti, le ASST e le Prefetture garantiscono la costituzione di reti per l'intercettazione del bisogno e per favorire l'aggancio precoce.

La durata biennale dei Piani di azione è, inoltre, un elemento funzionale che consentirà una buona e graduale realizzazione delle attività previste, in quanto permette ai vari soggetti, quali ad esempio la Scuola, di programmare le attività nel rispetto delle proprie tempistiche.

Per quanto riguarda i punti di debolezza va specificato che il tema della rappresentatività è risultato difficoltoso per alcune tipologie di interlocutori.

In alcune esperienze è emersa la difficoltà di coinvolgere in modo strutturale e stabile i referenti scolastici.

Alcune ATS hanno valutato quindi la possibilità di individuare un referente riconosciuto che possa garantire la rappresentatività di più Istituti Scolastici all'interno dei tavoli.

I partecipanti delle Aziende Socio Sanitarie Territoriali, inoltre, hanno espresso la fatica di ricostruire un quadro completo, avendo a disposizione prevalentemente conoscenza ed informazioni relative ai propri servizi specifici.

Stante la vastità e la complessità dei territori, risulta sussistente una frammentazione degli interventi e delle proposte esistenti unitamente ad una scarsa conoscenza tra servizi.

Pertanto, tra le sfide che emergono, vi è la necessità di migliorare la sinergia tra gli Enti coinvolti, allargare il numero dei destinatari ed implementare la diffusione delle attività su un numero sempre maggiore di Comuni.